PODCAST

La Previdenza in Primo Piano

PRIMA PUNTATA

- 1) Il Sistema Previdenziale generale
- 2) Cenni sulle due principali forme di pensionamento obbligatorie vigenti (Pensione Anticipata e Pensione di Vecchiaia)
- 3) Il meccanismo dell'Adeguamento alla speranza di vita

1) Il Sistema Previdenziale generale

I **tre pilastri** (la previdenza pubblica obbligatoria, la previdenza complementare collettiva, la previdenza complementare individuale).

Il sistema previdenziale italiano, a seguito di numerose riforme, si basa, attualmente, su **tre pilastri**: previdenza pubblica, previdenza complementare collettiva e previdenza complementare individuale. Essendosi indebolito il primo pilastro (**gap previdenziale**) si rende necessario integrarlo attraverso il secondo e il terzo.

a) Il PRIMO PILASTRO: il Sistema Pensionistico Obbligatorio *(sua articolazione, sistema di finanziamento e principali riferimenti normativi)*

Il primo pilastro del sistema previdenziale italiano, cui deve obbligatoriamente iscriversi la generalità dei lavoratori, è costituito dalla **previdenza pubblica obbligatoria**, che si articola in **due settori**: uno riservato ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e collaboratori/professionisti senza Cassa ad hoc, gestito dall'INPS, mentre l'altro, destinato ai liberi professionisti, gestito dalle Casse Professionali.

La previdenza obbligatoria si basa su un **sistema di finanziamento a ripartizione**, cioè i lavoratori, durante la loro vita lavorativa, pagando i contributi, acquisiscono il diritto a conseguire la pensione nel momento in cui cesseranno di lavorare. Tale sistema prevede, quindi, che i contributi versati dai lavoratori in un determinato anno vengano utilizzati per erogare i trattamenti pensionistici dello stesso anno.

Primo settore

(lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e collaboratori/professionisti senza Cassa ad hoc gestito dall'INPS)

Il sistema della previdenza obbligatoria è suddiviso a seconda della forma assicurativa a cui il lavoratore risulta iscritto:

- **AGO** (Assicurazione Generale Obbligatoria), a cui sono iscritti i lavoratori dipendenti del settore privato, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti) e i liberi professionisti senza cassa professionale (gestione separata).
- **Forme Esclusive dell'AGO**, a cui è iscritta la generalità di dipendenti pubblici a seguito della soppressione dell'INPDAP avvenuta nel dicembre 2011, con funzioni trasferite all'Inps, in evidenza contabile separata dal 2012 (CTPS dip. Amministrazioni statali, CPDEL dip. Enti Locali, CPS sanitari, IPOST dipendenti Poste, Dipendenti Ferrovie dello Stato)
- **Forme Sostitutive dell'AGO**, a cui sono iscritte particolari categorie di lavoratori dipendenti di aziende esercenti servizi di pubblica utilità (Autoferrotranvieri per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto di aziende private, Telefonici, Elettrici, Volo (piloti, tecnici di volo e assistenti cioè personale di volo dipendente di aziende di navigazione aerea), Dazio per dipendenti di ditte appaltatrici o di Comuni delle imposte di consumo, etc.), INPDAI per dirigenti industriali, Enpals, Giornalisti dipendenti, che hanno beneficiato di un regime di previdenza particolare, più vantaggioso sia in termini di requisiti richiesti che di importo.

A partire dal 1996 e 1997 alcuni di essi sono stati soppressi e trasferiti in evidenza contabile separata nel Regime generale INPS per i vecchi iscritti, come per esempio il Fondo autoferrotranvieri (1996), Fondo Elettrici e Telefonici (1997), INPDAI (2003), Giornalisti dipendenti (luglio 2022) per cui agli iscritti a tali fondi sono stati estesi le modalità e i criteri dell'accredito contributivo in vigore nell'AGO (contribuzione in settimane rispettivamente dal 1996 e 1997 per elettrici e telefonici per esempio) mentre il Fondo Volo, il Fondo Dazio e il Fondo Sportivi Professionisti e Fondo Spettacolo (ex Enpals) sono rimasti invece in essere con personalità giuridica autonoma e col mantenimento di regole specifiche per i loro iscritti. Ecco alcuni esempi di trattamento di favore per i vecchi iscritti alle forme sostitutive, alcuni rimasti per la specificità delle categorie: 1) nel Fondo Elettrici prima del 1992 la retribuzione pensionabile si basava sugli ultimi 6 mesi di stipendio 2) per i Ferrovieri personale viaggiante sono richiesti attualmente 62 anni di età più l'adeguamento alla speranza di vita per la Pensione di Vecchiaia 3) 4 Quote di pensione per elettrici e telefonici 4) Età pensionabile ridotta di 5 anni per i piloti 5) pensione di invalidità specifica per ferrovieri e piloti.

- **Forme Integrative dell'AGO**, sono iscritti i lavoratori che hanno **l'obbligo** di versare una ulteriore contribuzione rispetto a quella versata presso l'assicurazione generale obbligatoria (es. Fondo gas, Enasarco, Fondo esattoriali); contribuzione che darà luogo a prestazione aggiuntiva al compimento dei requisiti stabiliti dal fondo stesso.

Secondo settore

(liberi professionisti gestiti dalle Casse Professionali)

• **Casse professionali (20 in tutto):** enti di diritto privato dotati di autonomia gestionale che erogano prestazioni previdenziali in favore di lavoratori autonomi che esercitano libere professioni per le quali è prevista l'iscrizione ad un Albo. Esse disciplinano CONTRIBUTI, PRESTAZIONI, REQUISITI E REGIME DI CALCOLO in base a propri Regolamenti interni, sono soggette alla vigilanza del MINISTERO DEL LAVORO e della CORTE DEI CONTI, non possono usufruire di finanziamenti pubblici e devono garantire il proprio equilibrio finanziario. Ci sono vecchie Casse privatizzate col Decreto 509/1994 come per esempio la Cassa Forense, l'Enpam (Medici), Inarcassa (architetti e ingegneri), la Cassa dei Commercialisti (CNPADC), l'Enpaf (farmacisti), la Cassa del Notariato e poi Casse di nuova istituzione, create col Decreto 103/1996 come quella degli Psicologi (Enpap), dei Biologi (Enpab), l'Epap pluricategoriale (attuari, chimici, fisici, geologi) etc..

Anche per le Casse Professionali il sistema pensionistico è a ripartizione, le aliquote contributive sono più basse rispetto a quelle del sistema Inps (16% per gli avvocati, 14,5% per Inarcassa, 10% per gli psicologi elevabile fino a un max del 30%), ci sono varie tipologie di contribuzione (contributo soggettivo in % sul reddito imponibile, integrativo in % sul volume di affari ai fini Iva, in genere il 4% dei compensi in aggiunta alle fatture, e modulare, variabile e su base volontaria) e il regime di calcolo può essere in alcuni casi sempre retributivo (es. Cassa Forense per gli iscritti al 31 dicembre 2024), misto (es. Commercialisti, retributivo fino al dicembre 2003 e poi contributivo), contributivo (come per esempio per le Casse istituite nel 1996) o predeterminato (a prestazione definita), dove l'importo della pensione è indipendente dai redditi prodotti, dalle retribuzioni e dai contributi effettivamente versati, basato su variabili predeterminate (es. per i farmacisti in cifra fissa indipendentemente dal reddito professionale netto, 5.272 euro nel 2024).

LE PRINCIPALI RIFORME DEL SISTEMA PENSIONISTICO OBBLIGATORIO:

- AMATO 1992 che ha determinato l'innalzamento dell'età pensionabile
- DINI 1995 introduzione del sistema contributivo, istituzione della gestione Separata Inps e flessibilità in uscita
- MARONI 2004 con l'introduzione sperimentale di Opzione Donna
- SACCONI 2010 con l'adeguamento alla speranza di vita dal 2015 e finestra mobile per anzianità e per vecchiaia
- FORNERO 2011 abolizione finestre mobili, CONTRIBUTIVO per tutti e ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA dal 2012

b) IL SECONDO E TERZO PILASTRO: la Previdenza Complementare

Il secondo e il terzo pilastro del sistema previdenziale sono invece rappresentati dalla **previdenza complementare**, che può essere ad **adesione collettiva** e ad **adesione individuale**. La previdenza

complementare, la cui normativa di riferimento è il **D. Lgs. n. 252/2005**, individua un sistema di fondi pensione e assicurazioni private (a carattere collettivo o individuale), che si aggiungono alla previdenza obbligatoria, senza sostituirla, con lo scopo di integrare, al momento dell'uscita dal mondo del lavoro, la pensione obbligatoria, con delle prestazioni previdenziali aggiuntive. Entrambi i pilastri si basano su un **sistema di finanziamento a capitalizzazione**, cioè quanto versato nel fondo pensione viene investito in mercati finanziari per generare dei rendimenti, e, una volta raggiunta l'età pensionabile, quanto accumulato verrà erogato sotto forma di pensione integrativa.

Tutti possono aderire volontariamente a una forma pensionistica complementare (collettiva o individuale) per costruirsi una rendita pensionistica.

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE COLLETTIVA

Il **secondo pilastro** è rappresentato dalla **previdenza complementare collettiva**. Si tratta di una forma previdenziale complementare a quella pubblica obbligatoria, a cui i lavoratori aderiscono su base volontaria mediante la contribuzione ai **fondi pensione**.

Le **forme pensionistiche** collettive si realizzano mediante:

- Adesione a **fondi aperti** che non prevedano una modalità di adesione esclusivamente individuale. Chiunque, indipendentemente dalla situazione lavorativa, può parteciparvi e non occorre, quindi, appartenere a determinate categorie di lavoratori.
- Adesione a **fondi chiusi/negoziati**, a cui possono aderire solo determinate categorie di lavoratori che appartengono alla stessa categoria contrattuale, alla stessa impresa o gruppo di imprese, allo stesso territorio o lavoratori che appartengono a specifici comparti di contrattazione.

Gli **elementi** che caratterizzano un'adesione collettiva sono:

fonti istitutive

- accordi aziendali, stipulati tra il datore di lavoro e le Rappresentanze Sindacali Aziendali;
- accordi plurisoggettivi, stipulati direttamente tra il datore di lavoro e i propri lavoratori;
- regolamenti aziendali.

fonti di finanziamento

- contributo del lavoratore nella misura prevista dalla fonte istitutiva;
- contributo del datore di lavoro;
- TFR maturando.

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE INDIVIDUALE

Il **terzo pilastro** è rappresentato dalla **previdenza complementare individuale** che ognuno può costituire mediante forme di risparmio individuali al fine di integrare sia la previdenza pubblica obbligatoria che quella realizzata in forma collettiva. In tal modo, si ha la possibilità di mantenere inalterato il proprio tenore di vita al momento della pensione.

Le **forme pensionistiche individuali** si realizzano mediante:

- Adesione ai **fondi aperti** che non prevedano una modalità di adesione esclusivamente collettiva;
- Adesione a **PIP** (Piani Individuali Pensionistici), ovvero piani individuali di previdenza. Per quanto riguarda le **fonti di finanziamento**, i lavoratori dipendenti del settore privato possono contribuire ad una forma pensionistica complementare individuale mediante contributi a proprio carico, Tfr maturando e contributi del datore di lavoro. Mentre, per gli altri soggetti l'unica forma di finanziamento di una forma pensionistica individuale è rappresentata dal contributo proprio.

2) Cenni sulle due principali forme di pensionamento obbligatorie vigenti (Pensione Anticipata e Pensione di Vecchiaia)

La **pensione anticipata** è il trattamento pensionistico che consente ai lavoratori che hanno maturato un determinato requisito contributivo di conseguire l'assegno pensionistico prima di aver compiuto l'età prevista per la pensione di vecchiaia (**requisito contributivo di 41 anni e 10 mesi**, pari a 2.175 settimane se **donne**, **42 anni e 10 mesi**, pari a 2.227 settimane, se **uomini**).

In base alle norme vigenti, tale requisito (in vigore dal 1° gennaio 2016) è previsto **fino al 31 dicembre 2026**.

La pensione anticipata è in vigore dal 1° gennaio 2012 e ha sostituito la precedente **Pensione di anzianità** che è rimasta accessibile per coloro che hanno maturato i relativi requisiti entro il 31 dicembre 2011, ovvero, per i destinatari delle cd. norme di salvaguardia.

A chi è rivolta

La pensione anticipata è prevista per gli **iscritti**:

- all'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO), che include il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti e le Gestioni speciali per i lavoratori autonomi;
- alla Gestione Separata INPS;
- alle forme sostitutive dell'AGO, come ad esempio il Fondo Volo (per i dipendenti da aziende di navigazione aerea) e la Gestione sport e spettacolo (per i lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti);
- alle forme esclusive dell'AGO, come ad esempio le Gestioni dei dipendenti pubblici (dipendenti dello Stato, degli enti locali, del settore sanità, ufficiali giudiziari e gli insegnanti d'asilo dipendenti dei comuni, delle scuole elementari parificate).

Come funziona

DECORRENZA

I lavoratori dipendenti privati o autonomi percepiscono la pensione anticipata dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, mentre i lavoratori dipendenti pubblici iscritti alle Gestioni esclusive dell'AGO dal giorno successivo alla cessazione dal servizio; in entrambi i casi fermo restando il perfezionamento dei requisiti e delle condizioni richieste.

Per coloro che hanno maturato il **requisito contributivo dal 30 gennaio 2019 in poi** il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico si consegue, altresì, trascorsi tre mesi dalla maturazione del già menzionato requisito, cosiddetta "**finestra**".

REQUISITI

I requisiti sono differenziati a seconda che il soggetto richiedente la pensione anticipata sia un soggetto con anzianità contributiva al 31.12.1995 o sia un soggetto con primo accredito contributivo dal 1.1.1996. *(vedremo appositamente i 2 casi distinti nella puntata sulle novità introdotte dall'ultima legge di bilancio per il 2025).*

Per conseguire la pensione anticipata è necessaria la **cessazione del rapporto di lavoro dipendente**.

Non è invece richiesta la cessazione dell'attività svolta in qualità di lavoratore autonomo.

Pensione di Vecchiaia

È una **prestazione economica** erogata, su richiesta, in favore dei lavoratori in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi previsti dalla legge.

A chi è rivolto

- La prestazione è rivolta a tutti i lavoratori dipendenti e autonomi iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria **AGO** (Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti **FPLD** e **gestioni speciali** dei lavoratori autonomi: artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni), agli iscritti alla **Gestione Separata** e ai lavoratori iscritti alle forme assicurative esclusive e sostitutive dell'AGO.

Come funziona

DECORRENZA

Per i **dipendenti pubblici** iscritti alla forma esclusiva dell'AGO e, in particolare, alla Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti dello Stato (CTPS), alla Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL), alla Cassa Pensioni Sanitari (CPS), alla Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari (CPUG) e alla Cassa Pensioni Insegnanti di asilo e scuole parificate (CPI), la pensione di vecchiaia decorre **dal giorno successivo alla cessazione del rapporto di lavoro**.

REQUISITI

Per conseguire la pensione di vecchiaia è necessario essere in possesso di requisiti base contributivi e anagrafici (20 almeno di anzianità contributiva e 67 anni di età).

Ulteriori requisiti sono necessari a seconda se il soggetto ha contribuito solamente a partire dal 1° gennaio 1996 (*vedremo appositamente i 2 casi distinti nella puntata sulle novità introdotte dall'ultima legge di bilancio per il 2025*).

Condizioni

Ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia è **richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente**. Non è, invece, richiesta la cessazione dell'attività svolta in qualità di lavoratore autonomo o parasubordinato.

3) Il meccanismo dell'Adeguamento alla speranza di vita

L'adeguamento delle pensioni all'aspettativa di vita è un meccanismo che prevede incrementi dell'età pensionabile in base alla speranza di vita della popolazione, come determinato dall'ISTAT. Questo meccanismo ha portato ad aumenti progressivi dell'età pensionabile negli anni passati, ma dal 1° gennaio 2021, e fino al 1° gennaio 2026, l'adeguamento è stato nullo a causa della stabilità o della riduzione della speranza di vita. A partire dal 1° gennaio 2027, però, è previsto un nuovo adeguamento che potrebbe portare l'età per la pensione di vecchiaia a 67 anni e 3 mesi, come indicato da diversi media.

Come funziona l'adeguamento:

Istat

L'ISTAT calcola l'aspettativa di vita a 65 anni di età e confronta i dati con quelli del biennio precedente.

Ragioneria dello Stato:

La Ragioneria dello Stato, sulla base dei dati ISTAT, formula il decreto che definisce l'incremento dell'età pensionabile.

INPS:

L'INPS applica le disposizioni previste nel decreto per aggiornare i requisiti di accesso alle pensioni.

I passaggi storici:

Nel 2013, il primo adeguamento ha portato l'età pensionabile a 66 anni e 3 mesi.

Nel 2016, l'adeguamento successivo ha portato l'età a 66 anni e 7 mesi.

Nel 2019, l'età pensionabile è stata portata a 67 anni.

Dal 2021 al 2026, non si è registrato alcun adeguamento.

A partire dal 2027, si prevede un nuovo aumento di 3 mesi.

Importante: L'adeguamento non può essere negativo, cioè non è possibile ridurre l'età pensionabile se l'aspettativa di vita diminuisce.

L'ISTAT ha comunicato nell'aprile 2025 i nuovi dati sulla speranza di vita, che **alla nascita** nel 2024 è pari a **83,4** anni, la crescita più elevata registrata dal 2019 con quasi 5 mesi in più rispetto al 2023.

La speranza di vita **a 65 anni** è invece di **21,2 anni**.

Sulla base di questi scenari, i requisiti per maturare la pensione di vecchiaia e quella anticipata dovrebbero **aumentare di 3 mesi** salendo, per la pensione di vecchiaia, a 67 anni e 3 mesi e per

l'anticipata a 43 anni e un mese di contribuzione per gli uomini e 42 anni e un mese per le donne, aumenti che dovrebbero partire dal 1° gennaio 2027.

Per determinare l'adeguamento, previsto per legge ogni due anni, è necessario confrontare i dati del 2023-2024 con quelli del 2021-2022 da cui risulta che la speranza di vita media è salita di 7 mesi dai quali però vanno tolti i 4 mesi di riduzione registrati nel periodo Covid. Questa diminuzione va infatti recuperata perché la legge non prevede, in caso di diminuzione della speranza di vita, ci sia una corrispondente riduzione dei requisiti. Ecco spiegato perché dal 2027 sarebbero necessari ulteriori 3 mesi di lavoro per raggiungere la pensione. L'accesso alla pensione è condizionato, quindi, da **due variabili**: età e contributi versati durante la vita lavorativa. Un tempo età e contributi erano fissati per legge ed erano modificabili solo con legge. Oggi non è più così, senza necessità della legge aumentano automaticamente con l'incremento della speranza di vita media. Tuttavia, per rendere operativo l'adeguamento dei requisiti la legge prevede debba essere emanato un **decreto ad hoc** da parte del Ministero dell'Economia.